

OBIETTIVI GENERALI E AREE TEMATICHE D'INTERVENTO

A. “FAMIGLIA COME RISORSA”

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di supportare e ripensare una nuova genitorialità, favorendo modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, l'educazione di bambini e ragazzi, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate, nei propri contesti di vita; nonché di sostenere le famiglie, specie quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali di “mancata genitorialità”, come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici.

Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi.

A tal fine, è indispensabile sperimentare, attuare e consolidare sul proprio territorio un modello di *welfare* di comunità e di comunità educante, nel quale la famiglia possa diventare protagonista sia come beneficiaria degli interventi sia come soggetto attivo d'intervento. Tali interventi intendono prevenire fenomeni di istituzionalizzazione dei minori e rispondere efficacemente a situazioni di fallimento degli affidi tradizionali, attraverso forme di “affidamento *light*” con il coinvolgimento attivo di un nucleo familiare solidale (“famiglia affiancante”) che affianca, sostiene, supporta un nucleo familiare in situazione di povertà educativa (“famiglia affiancata”); ovvero di supporto dell'intero nucleo familiare del minore da parte dell'intera comunità educante. Tali azioni consentono di strutturare, attorno al minore in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza. A tal riguardo è possibile prevedere azioni di prossimità, attività scolastiche ed extrascolastiche, ampliamento dell'accesso a proposte sportive e culturali.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- sostegno ai genitori nei “primi 1000 giorni” dalla nascita (fascia 0-2 anni), attraverso percorsi di preparazione psicologica e fisica e di riorganizzazione della vita (della futura mamma e della coppia), informazione e sensibilizzazione riguardo la fruizione delle misure di conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei figli;
- accoglienza ed educazione dei bambini in età pre-scolare;
- *outdoor educational*, formative ed educative, da svolgersi in ambiente esterno come luogo privilegiato per l'apprendimento e le attività ludiche – ricreative, sia per bambini che per adolescenti e di integrazione sociale di giovani con disabilità;
- diffusione di stili di vita sani e attivi, incentrati sul valore del movimento e sullo sport, con funzione educativa, di informazione e sensibilizzazione, in particolare sui temi dell'educazione alimentare;
- pianificazione e riqualificazione dei servizi di trasporto, verso e dalla scuola, come azione di contrasto alla dispersione scolastica con particolare attenzione alle aree territoriali disagiate e carenti di tali servizi;
- promozione e diffusione di percorsi di educazione digitale necessari a garantire alle famiglie dei minori le competenze informatiche di base e un uso più consapevole dei *social media*.

B. “RELAZIONE ED INCLUSIONE”

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di favorire la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, incentivando sia la dimensione cognitiva-emotiva, sia lo sviluppo dei processi di inclusione, coesione e solidarietà sociale.

Le emozioni sono alla base del comportamento individuale e sociale e condizionano l'apprendimento del minore in ogni occasione di formazione formale e informale. Di qui l'importanza di definire percorsi strutturati di educazione alle emozioni, sia individuali che familiari, che hanno come traguardo l'alfabetizzazione emotiva, ovvero la capacità di comprendere ed esprimere le proprie emozioni, costruire il sistema delle relazioni, maturare la predisposizione alla resilienza e stimolare il pensiero costruttivo.

La capacità di includere è indispensabile al fine di sviluppare, specie nei più piccoli e negli adolescenti, la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali. Pertanto, è necessario educare i giovani e le loro famiglie all'accoglienza, all'integrazione delle persone con disabilità, al rispetto delle differenze di genere e al contrasto degli stereotipi, all'integrazione intergenerazionale, al ruolo della cittadinanza attiva e democratica e alla cultura della solidarietà e della pace.

Le proposte progettuali dovranno coinvolgere attivamente soggetti più disagiati e vulnerabili del territorio, prevedere attività in uno o in entrambi i filoni tematici (relazione e/o inclusione), garantire un complessivo e organico approccio multidisciplinare.

Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai bambini ed agli adolescenti che vivono situazioni di violenza assistita o di fallimenti adottivi o si trovano nella condizione di orfani per crimini domestici: entrambe categorie ad alto rischio di mancanze affettive-relazionali e in uno stato di disagio sociale.

Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi e a prevenire che eventuali azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- valorizzazione dell'alleanza scuola- famiglia, per migliorare il clima relazionale tra gli studenti, tra gli studenti e gli insegnanti e tra famiglie e istituzioni scolastiche;
- inclusione e sensibilizzazione sulle tematiche legate alla disabilità e alle difficoltà dei gruppi vulnerabili;
- educazione alla conoscenza e al reciproco rispetto delle diverse culture e nazionalità presenti sul territorio;
- sensibilizzazione ed educazione dei ragazzi al tema della violenza verbale/fisica/psicologica basati sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, della violenza domestica;
- promozione della comunicazione non violenta, anche *on line*, valorizzando modelli relazionali ed educativi alla pari;
- educazione rivolte soprattutto agli adolescenti, sui temi della pace e della memoria, della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica.

C. “CULTURA, ARTE E AMBIENTE”

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di favorire la cultura e l'arte, come indispensabile volano per il corretto sviluppo della vita sociale e cognitiva dei bambini, attraverso la fruizione regolare e attiva delle biblioteche, dei musei, dei teatri, del cinema, la visita di monumenti, siti archeologici e di tutto il patrimonio materiale e immateriale del territorio.

La partecipazione alla vita culturale, la conoscenza dei processi artistici e la conoscenza dei beni naturali nutre l'intelligenza emotiva dei bambini e dei ragazzi e li aiuta a sviluppare, in modo armonico, sensibilità e competenze. I bambini hanno il diritto alla vita e con essa alla coltivazione di ogni sua forma di bellezza e grandezza: le nuove generazioni devono poter essere custodi ed ambasciatori di tale bellezza. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è indice di povertà educativa.

Pertanto, le proposte progettuali devono avere ad oggetto azioni di carattere sia didattico sia ludico, di stimolo dei bambini e degli adolescenti, ma anche dell'intera comunità educante, ad avvicinarsi all'arte in tutte le sue forme: pittura, scultura, teatro, fotografia, musica, danza, letteratura, poesia, cinema, arti visuali e multimediali, favorendo momenti di crescita collettiva. Va promossa la fruizione di innovative offerte culturali che sperimentino nuovi e diversificati linguaggi artistici. La progettazione dovrà essere realizzata con il coinvolgimento dei diretti destinatari (bambini e ragazzi), soprattutto di coloro che vivono in situazione di fragilità sociale ed economica.

Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai minori d'età provenienti da fallimenti adottivi o contesti di violenza assistita e agli orfani per crimini domestici: categorie sociali, queste, povere di stimoli culturali ed artistici. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi e a prevenire che eventuali azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente.

A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- miglioramento dell'offerta artistico-culturale, aprendo nuovi spazi comunicativi sul territorio con particolare riguardo alle zone periferiche, disagiate e ai minori con disabilità;
- valorizzazione ed incremento dell'attrattività dei poli museali e dei musei minori, attraverso percorsi di visita dedicati alle persone di minore età;
- educazione alla lettura di bambini e adolescenti, incrementando l'utilizzo dei servizi bibliotecari. Particolare attenzione dovrà essere posta all'educazione della lettura dedicata alla fascia 0-6 anni e alla relativa abitudine della lettura in famiglia;
- coinvolgimento dei giovani al mondo della musica, soprattutto attraverso la sensibilizzazione ai generi meno conosciuti e classici, e diffusione della cultura artistica-teatrale sul territorio, con particolare attenzione alle produzioni dei giovani;
- educazione e sensibilizzazione all'efficienza e al risparmio energetico, incentivazione della cultura del riciclo e del riuso, inquinamento dell'aria, mantenimento e cura delle aree verdi;
- rigenerazione urbana per il recupero del territorio e valorizzazione delle aree d'interesse storico-archeologico.